

COSSATO

# Su Castellengo vola l'aereo d'avanguardia

■ Un nuovo progetto vola sulle ali dell'Aer.bi: nei giorni scorsi l'Associazione Aeromodellisti Biellesi ha ospitato nella propria sede di Regione Pobbia a Castellengo alcuni rappresentanti della Regione, responsabili del dipartimento Opere Pubbliche e Difesa del Territorio, che hanno presentato un nuovo aeromodello, denominato "Evolution". Spiega il presidente dell'Aer.bi Piero Rastello: «Evolution è un mini-Uav, ovvero un veicolo aereo senza pilota e autonomo, che è stato sviluppato dalla Pro S3. Questa azienda del settore aerospaziale ha sede a Torino» precisa Rastello «fa capo a Daniele Camatti - ingegnere di Mongrando -, e si è avvalsa della collaborazione di Mario Silvagni, di Occhieppo Inferiore».

Entrambi possono vantare una collaudata esperienza in campo aeromodellistico. «Tra l'altro Silvagni è un attivo socio dell'Aer.bi» afferma il presidente «che ha partecipato a gare nazionali di acrobazia aerea». I due tecnici hanno messo a punto un aeromodello all'avanguardia: il peso del mezzo è di circa cinque chilogrammi e ha un'apertura alare di 3 metri.

«Non dev'essere pilotato né da bordo né da terra e può volare su tracciati predefiniti, portando a bordo diversi tipi di strumentazione, tra cui fotocamere al visibile ed all'infrarosso. La pianificazione del volo è approntata a terra» spiega Rastello «con l'utilizzo di un apposito software». Dopo il decollo, che può



I rappresentanti della Regione durante la presentazione a Regione Pobbia

avvenire mediante lancio a mano o con utilizzo di catapulta pneumatica, l'operatore segue l'andamento del volo mediante un sistema di telemetria dati e può visualizzare a terra in real-time su apposito schermo le immagini riprese dalle telecamere di bordo. La dimostrazione ha

stupito tutti: l'aeromodello "Evolution" (che opera con propulsione elettrica ad una velocità di crociera di 60/80 Km orari e con un raggio di azione di circa venticinque chilometri) ha effettuato due voli suscitando ammirazione ed interesse tra i presenti. «È facile immaginare i pos-

sibili impieghi che spaziano dalle semplici foto aeree e dal monitoraggio del suolo» spiega Rastello «al rilievo di dati geologici ed agricoli per giungere all'aerofotogrammetria: vegetazione, bacini idrogeologici, rilievi catastali e molto altro».

CH. MA.